

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>AMBIENTE E TERRITORIO</u></b>			
19.11.2009	L'Unità Firenze (p.3)	Acqua privatizzata. La Regione prepara la controffensiva	1
<b><u>CULTURA E ISTRUZIONE</u></b>			
19.11.2009	La Repubblica Firenze (p.1)	"La Davos dell'arte a novembre del 2010"	2
<b><u>ECONOMIA</u></b>			
19.11.2009	L'Unità Firenze (p.4)	Viaggio in Mugello: tra crisi e aziende in fuga addio a migliaia di posti di lavoro	3
<b><u>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</u></b>			
19.11.2009	Corriere Fiorentino (p.8)	Accordo per le Asl. Appalti più veloci	5
<b><u>POLITICA</u></b>			
19.11.2009	Corriere Fiorentino (p.5)	Gelli e il «calcio negli stinchi» di Renzi	6
19.11.2009	L'Unità Firenze (p.5)	Anche Sinistra ecologia e libertà farà le primarie per i consiglieri	7
19.11.2009	L'Unità Firenze (p.5)	Oggi l'investitura della direzione Pd per Enrico Rossi	8
19.11.2009	La Nazione Firenze (p.2)	Cioni: «Rinuncio a correre per la Regione. Non mi candido per la questione morale»	9
19.11.2009	Il Corriere di Firenze(p.19)	Sgomitano in 18 per sette posti	10
19.11.2009	Corriere Fiorentino (p.5)	Il «pannicello caldo» delle primarie	11

# Acqua privatizzata La Regione prepara la controffensiva

Si valutano i profili di costituzionalità e si pensa a ricorsi alla consulta contro la decisione del governo. D'Angelis (Pd): «Rischiemo la colonizzazione delle multinazionali»

## Il caso

**T.GAL.**

FIRENZE  
fircro@unita.it

Ieri la fiducia alla Camera del decreto Ronchi. Oggi il passaggio in aula per il via libera alle "liberalizzazioni" del governo nel settore dei servizi pubblici.

Tra le più importanti quella dell'erogazione dell'acqua. «Una vera e propria privatizzazione del servizio idrico», denunciano opposizioni e Federconsumatori Toscana.

**L'allarme** arriva anche dalla Regione. Erasmo D'Angelis, presidente della commissione ambiente, spiega: «È una privatizzazione selvaggia senza garanzie. Nei nostri sei Ato la partecipazione è un misto pubblico-privato, addirittura l'Ato nord è tutto pubblico: ma la maggioranza delle quote è sempre in mano al pubblico e, con questa legge, potrà andare al privato». Che legittimamente potrebbe aumentare le bollette per i cittadini. La Regione Toscana non ci sta e, come altre, pensa a dei ricorsi alla consulta contro il governo e a valutare i profili costituzionali su una materia di competenza regionale. «Così potremmo essere colonizzati dalle multinazionali, dobbiamo favorire le fusioni tra i gestori dei servizi. Ma ora siamo pronti allo scontro istituzionale con l'esecutivo, che non ha neanche ascoltato la nostra proposta di non far pagare gli investimenti dei gestori in bolletta», precisa D'Angelis. Intanto, si pensa a creare un'autorità regionale che monitori le bollette del servizio idrico. Ieri esponenti di tutti i partiti della maggioranza in Regio-

## La conseguenza

Aumenti nelle bollette  
Monaci (Pd) difende  
il modello toscano

## Lo sciopero

Ieri hanno incrociato le  
braccia i lavoratori  
dell'igiene ambientale

ne, e la consigliera comunale del Pd Cecilia Pezza, hanno incontrato a Firenze una delegazione dei lavoratori del settore igiene-ambientale, in sciopero generale contro il decreto del Governo che privatizza i servizi pubblici locali e in particolare la gestione del servizio idrico. «Le preoccupazioni di sindacati e lavoratori – spiega il capogruppo del Pd Alberto Monaci – sono le nostre. Confermiamo la validità del modello gestionale toscano, impostato sulla proprietà pubblica delle reti e la maggioranza pubblica dei gestori del servizio». Tuttavia, Confindustria di Prato punta il dito sul fatto che «come denuncia Cittadinanzattiva, la Toscana è ai vertici del caro acqua in Italia». ♦



Un bambino beve ad una fontana pubblica



**Gli industriali****“La Davos dell’arte a novembre del 2010”**

MARA AMOREVOLI

**S**I TERRÀ a Firenze nel novembre 2010 la “Davos dei Beni culturali”, ovvero la prima Biennale dell’arte e del paesaggio organizzata dalla Confindustria fiorentina. Ne ha dato notizia Giovanni Gentile, presidente degli industriali fiorentini, durante un incontro dedicato al tema dell’economia e dei beni culturali. Il programma della rassegna sarà presentato a febbraio del prossimo anno, ha spiegato Gentile precisando che «punta in alto, ha l’ambizione di diventare un evento permanente per la città che vanta il più cospicuo patrimonio d’arte e che si candida a laboratorio nazionale del tipo di economia che ruota intorno ai beni culturali, che non sono da meno della green economy». All’incontro hanno partecipato anche gli assessori alla cultura di Regione e Comune di Firenze, Paolo Cocchi e Giuliano Da Empoli, auspicando che «l’iniziativa abbia respiro nazionale». Presente anche il presidente della “Triennale di Milano” Davide Rampello, candidato alla direzione della Biennale fiorentina. Rampello ha citato l’esempio della Triennale che esporta il suo modello in tutto il mondo, convinto che la Davos fiorentina possa essere un «pretesto per iniziare il processo di innovazione necessario in questo campo». All’evento, il cui costo si prevede di 1 milione e mezzo di euro, contribuiscono anche Cna e Cassa di Risparmio di Firenze. L’organizzazione è affidata allo studio Ambrosetti di Milano.



# Viaggio in Mugello: tra crisi e aziende in fuga addio a migliaia di posti di lavoro

L'ultimo caso è la Warnaco del marchio Calvin Klein che ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Barberino entro il 2010: con 130 dipendenti oltre a tutti quelli dell'indotto

## Il reportage

**SIMONA BALDANZI**

BARBERINO DI MUGELLO (FI)  
fircro@unita.it

**V**ai a lavoro come tutti i giorni e in un foglietto in bacheca leggi che sei invitata a trovarti un altro impiego. «Causa contrazioni di ordinativi al momento garantiamo lavoro fino a aprile del 2010». Il respiro si contrae e il caffè che volevi prendere alla macchinetta non ti va più.

**È ciò che sta succedendo** alla cooperativa Kristal di Barberino, che lavora per Calvin Klein, uno degli ultimi casi. È ciò che sta succedendo in Mugello. Merita elencare aziende, situazioni di crisi e lavoratori coinvolti per capire l'ansia che sta entrando nelle case, la sofferenza che sta colpendo molti in questo territorio.

Cooperativa Edile Barberinese: cessazione dell'attività, 25 lavoratori. Fondic di Barberino: chiusura, circa 60 dipendenti, 23 riassunti da una nuova azienda insediata in due dei tre capannoni Fondic con un contratto annuale. Techno Foundry, fonderia di leghe leggere e alluminio, che lavora soprattutto per la Tecnol, di Galliano (Barberino di Mugello): 19 lavoratori che sono stati mesi senza stipendio e ultimamente è stata autorizzata la Cassa Integrazione ordinaria, in attesa di approvazione della straordinaria. Cooperativa Scalpellini di Firenzuola: chiusura, circa 30 dipendenti. Sopram, stabilimento di Faltona (Bor-

goS.Lorenzo): 15 dipendenti di cui 7 già licenziati. Pelletteria Leonardo di Vicchio: 20 dipendenti tutte donne e di giovane età, licenziate. Emmelunga, di Barberino: è stata acquistata recentemente da Aiazzone, sono state aperte le procedure di mobilità per un ramo dell'azienda per 10 dipendenti, si rafforzano voci di ridimensionamento che potrebbero coinvolgere decine di altri dipendenti e l'indotto, come i padroncini. Edison Giocattoli, Barberino: 50 dipendenti in Cassa Integrazione straordinaria. E l'ultima notizia: Warnaco del marchio Calvin Klein dislocata fra Barberino e L'Osmanoro, ha intenzione di chiudere entro il 2010, con 130 lavoratori coinvolti e nonostante sia uno degli stabilimenti più produttivi del settore.

**Sono decine** le aziende industriali e artigiane che stanno utilizzando gli ammortizzatori sociali che coinvolgono in tutto il Mugello migliaia di lavoratori. E i licenziati che usufruiscono solo della disoccupazione ordinaria? E i tanti precari che rimangono invisibili anche nella crisi, protetti dai genitori o dai nonni, ma senza ammortizzatori, senza disoccupazione, senza neanche essere nominati sulla stampa come caso di crisi e degno di nota? E l'aumento dell'abbandono scolastico in conseguenza alla situazioni di crisi delle famiglie?

Negli anni del boom industriale le aziende si inserivano volentieri in Mugello, grazie a incentivi attrattivi investimenti. I paesi del Mugello erano considerati luoghi depressi. Aziende e imprenditori hanno fatto la fortuna su queste terre, si sono fatte un nome e una storia. Poi se ne

vanno senza neanche ringraziare e sui terreni che avevano espropriato per "interesse collettivo" al posto dei capannoni, ora vogliono edificare case - spesso col benessere delle giunte - per "interesse privato". Si chiudono imprese con personale

### L'avviso in bacheca

«Causa contrazioni di ordinativi garantiamo lavoro fino ad aprile»

### L'interesse privato

Al posto dei capannoni in molti vogliono ora costruire le case

qualificato e intanto si amplia l'Outlet e si apre Mc Donald, dove l'unica qualifica richiesta è stressare il consumatore: si ammoniscono i lavoratori con lettere minacciose perché non invogliano a comprare anche le patatine insieme all'hamburger. La crisi costringe a guardare e proteggere quello che abbiamo, fare leva sulle forze rimaste. Cosa c'è rimasto in Mugello? L'ambiente e l'acqua erano la nostra ricchezza. Le grandi opere che dovevano portare sviluppo? Il Mugello



rischia di tornare zona depressa con una differenza rispetto al passato: siamo molto più poveri di suolo, di ambiente, di professionalità. Non siamo neanche più rossi di rabbia e d'orgoglio: siamo più poveri di impegno politico e sindacale. ❖



L'outlet di Barberino del Mugello

## A SANTA CROCE

### Martini: «La crisi non è finita, altre realtà potrebbero chiudere»

**S. CROCE SULL'ARNO (PI)** ■■■ «Si sta dicendo che il peggio è passato, ma ho la sensazione che nel 2010 si avveriranno gli effetti negativi della cosiddetta onda. Molte imprese che hanno retto alle difficoltà, potrebbero chiudere». Così Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, durante l'incontro avuto ieri mattina in comune a Santa Croce sull'Arno (Pisa) con le istituzioni locali, le associazioni di categoria e i sindacati proprio sul tema della crisi. Prima, invece, il governatore aveva partecipato all'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico, capace di produrre 65 mila kWh di energia all'anno, installato sul tetto della mensa sociale Ore 12, uno dei più grandi in Toscana. L'impianto è stato realizzato da privati ed è composto da 216 pannelli fotovoltaici integrati con la copertura, che permetteranno una riduzione di emissioni in atmosfera di anidride carbonica pari a 30 tonnellate l'anno. È costato 300 mila euro ed è stato realizzato dalla cooperativa Giuseppe Di Vittorio, proprietaria della mensa, il cui cda è composto anche dalle associazioni di categoria e dai sindacati.

**Sanità** Rossi-Unioncamere

## Accordo per le Asl Appalti più veloci

Le aziende sanitarie e ospedaliere si impegnano ad appaltare le opere nei tempi previsti e a usare procedure di gara omogenee e con tempi più rapidi. La Camera di Commercio, da parte sua, si impegna a informare le aziende sulle gare di appalto, a favorire la risoluzione dei contenziosi. Sono alcuni dei punti chiave del protocollo sugli appalti della sanità toscana firmato ieri dall'assessore regionale Enrico Rossi, il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini, il presidente della Camera di Commercio di Firenze Vasco Galgani e i direttori delle aziende sanitarie e ospedaliere della provincia di Firenze.



## L'incontro al Dopolavoro ferroviario

# Gelli e il «calcio negli stinchi» di Renzi



Federico Gelli



Erasmo D'Angelis

Federico Gelli l'altra sera ha radunato i suoi (una cinquantina di persone) al Dopolavoro ferroviario di Firenze per spiegare i motivi della sua rinuncia alla corsa per la presidenza della Regione. C'erano esponenti della Cisl, pezzi della mozione Franceschini, consiglieri regionali come Erasmo D'Angelis (che smentisce, «ero a Pistoia con Ambrogio Brenna», ma la cui presenza è stata confermata da più persone), l'assessore Brenna (appunto) e altri tra amministratori comunali e provinciali che avrebbero appoggiato Gelli se si fosse candidato. Il vicepresidente della Regione (ma non solo lui) ha spiegato, durante l'incontro, che

intende mantenere un legame con il sindaco Matteo Renzi, nonostante abbia dato il suo appoggio a Rossi. Non un tradimento dunque, semmai un «calcio negli stinchi», una presa d'atto visto che la situazione era già precipitata da tempo. Gelli non vuole comunque lasciare campo libero agli ex Ds. Per questo la serata è servita anche a ridare compattezza alla componente ex Margherita. Il centro in Toscana si muove, ieri pomeriggio al circolo ufficiali in via Jacopo da Diacceto si è tenuto un incontro tra quadri della Cisl, scontenti del Pd e del Pdl a cui hanno partecipato anche gli Udc Marco Carraresi e Francesco Bosi.



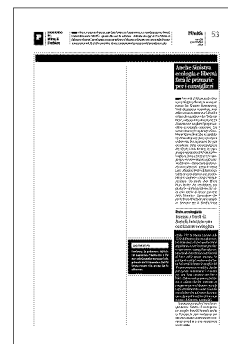
## Anche Sinistra ecologia e libertà farà le primarie per i consiglieri

■ Non solo il Pd ma anche Sinistra ecologia e libertà, la nuova alleanza fra Sinistra democratica, Verdi dissidenti e vendoliani, nata dalle ceneri di Sinistra e Libertà e orfana dei socialisti e del "Sole che Ride", utilizzerà le primarie del 13 dicembre per scegliere i propri candidati al consiglio regionale. Tra questi l'assessore regionale all'ambiente Marco Betti che si candiderà a Massa Carrara dove se la dovrà vedere con l'ex segretario Ds (ora presidente della municipalizzata dei rifiuti) Carlo Paolini, la capogruppo regionale di Sd Alessia Petraglia in pista a Firenze e il capogruppo ex verde Mario Lupi in corsa a Livorno. «Visto che le preferenze non ci sono più - spiega lo stesso Lupi - abbiamo deciso di dare ai cittadini toscani almeno una possibilità per scegliere i propri rappresentanti». Un modo, dice Mario Ricci leader dei vendoliani, per produrre «un'innovazione che sarà utile anche al futuro governo della Toscana». Operazione che per le forze di Sel non sarà semplice. Servono più di 10mila firme

(dalle 750 di Massa Carrara alle 1750 di Firenze) da raccogliere entro domenica. «È per questo che ci appelliamo a tutti i toscani per darci una mano» spiega Petraglia annunciando banchini in tutte le sedi di Sel e nelle piazze toscane. Se poi questo primo esame andrà bene Sel avrà di fronte lo scoglio del 4% per entrare in consiglio. Anche per questo continuano i contatti per una lista unitaria con Prc e Pdc. «Siamo stati i primi e i più decisi a volere che Prc entrasse in maggioranza con Martini» ricorda Lupi sottolineando come sia sulle cose da fare che sul nome da sostenere (Enrico Rossi) fra di loro non ci siano differenze sostanziali.

Intanto però anche i Verdi si organizzano. Sabato il neosegretario Angelo Bonelli lancerà anche in Toscana la rete ecologista per dar vita assieme a movimenti e comitati cittadini a una costituente verde. **V.FRU.**

### Rete ecologista Intanto i Verdi di Bonelli lanciano una costituente ecologista





# Oggi l'investitura della direzione Pd per Enrico Rossi

Parte la corsa alle primarie per il consiglio regionale  
Ad Arezzo non c'è Ricci. A Grosseto Brammerini infuriata

## Verso le regionali

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE  
vfrulletti@unita.it

Oggi Enrico Rossi riceverà l'investitura ufficiale dal Pd. Così potrà togliere il "quasi" dalla sua autodefinizione («sono un quasi candidato») e diventare il nome che cercherà di succedere a Claudio Martini alla guida della Regione Toscana. L'appuntamento è alle 16.30, presso l'Hotel Albani, in via Fiume 12 a Firenze. Qui è convocata la neoletta direzione (247 nomi) democratica.

**L'esito è scontato**, tanto che per domani a mezzogiorno (al Teatro del Sale di Firenze) è prevista la sua prima uscita pubblica da candidato del centrosinistra assieme a Martini e al segretario regionale democratico Andrea Manciuoli. E il 25 sarà alla grande cena organizzata da Graziano Cioni. Più complesso l'altro compito che attende la direzione democratica. Deve stabilire i candidati consiglieri alle primarie del 13 dicembre nelle singole province.

**73 nomi** che si sfidano per ottenere uno dei 20-23 posti utili a essere eletti. A Firenze, ad esempio gli aspiranti sono 18, mentre le previsioni parlano di 6-7 eletti. Ma le primarie saranno determinanti a stabilire l'ordine di lista che è quello che conta per risultare eletti. Con una variabile: che nei primi tre posti ci dovrà essere anche una donna. Il che significa che se una candidata alle primarie arriva quarta dopo tre uomini comunque nella lista delle elezioni vere andrà comunque nella terza posizione. Il che significa che sarà corsa vera. A

Firenze ad esempio calcolano che ci vorranno almeno 5mila preferenze per finire nei primi posti. Del resto i nomi sono tutti di peso. Oltre ai consiglieri regionali uscenti come Vittorio Bugli (già campione di preferenze e in procinto, dicono, di diventare assessore), Diego Ciulli, il renziano Nicola Danti, Gianluca Parrini e Severino Saccardi, ci sono, tra gli altri, l'ex assessore e attuale presidente del consiglio comunale di Firenze Eugenio Giani, il segretario metropolitano Simone Naldoni, l'ex assessore provinciale Alessia Ballini, il presidente della direzione regionale Rappuoli, e quello della Mukki Paolo Bambagioni. A Pisa, dove il Pd prevede di prendere 2-3 seggi, tra gli 8 concorrenti ci sono il segretario Ivan Ferrucci e i consiglieri regionali Fabiana Angiolini e Pier Paolo Tognocchi. A Massa Carrara i "4 per un posto" (buono) sono il vicesindaco di Carrara Andrea Zanetti, l'assessore provinciale Loris Rossetti, Milene Mucci e Consuelo Mori. A Pistoia (1 o 2 eletti) la sfida sarà a 6, fra cui l'ex presidente della provincia Gianfranco Venturi e la consigliera uscente Daniela Belliti. L'altra consigliera pistoiese Caterina Bini invece starà nel listino regionale con Andrea Manciuoli, il capogruppo Alberto Monaci, l'ex assessore fiorentina Daniela Lastrì e il segretario del Psi Peraldo Ciucchi. A Livorno, tra i 7 candidati per 2 posti (forse 3) ci sono il segretario (operaio) livornese Marco Ruggeri, quello di Piombino Matteo Tortolini e l'ex direttore della Cna Gino Baldi. A Prato (5 aspiranti per 1 o 2 posti) oltre al vicecapogruppo Fabrizio Mattei (in pole per diventare assessore o capogruppo), la consigliera Cristina Pacini, l'ex presidente della provincia Massimo Loggi e l'ex assessore all'ambiente Camilla Curcio. A Arezzo (7 aspiranti, due posti) spiccano i nomi del consigliere Enzo Brogi e dell'ex

presidente della provincia Vincenzo Ceccarelli, dell'assessore Lucia De Robertis, ma soprattutto l'assenza dell'uscente Marco Ricci, A Siena (5 in corsa per 2 posti) tra gli altri ci sono la consigliera Rosanna Pugnali, l'ex sindaco di Colle Marco Spinelli e l'ex primacittadina di Radda Luisa Zambon. A Lucca tra gli 8 concorrenti (2 probabili eletti) ci sono i consiglieri uscenti Remaschi e Pellegrinotti. A Grosseto (5 per un posto) la discussione è andata avanti fino a notte su Simiani, l'assessore Frosolini, la vicesindaco Lucia Matergi e l'assessore regionale Annarita Brammerini propensa a non candidarsi. Brammerini è infuriata col partito e con la sua mozione (Bersani) perché ne doveva essere l'unica rappresentante in lista. ♦



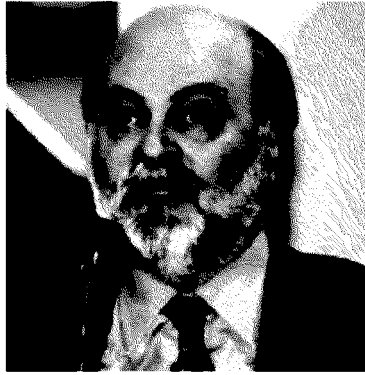
Claudio Martini e Enrico Rossi



# Cioni: «Rinuncio a correre per la Regione Non mi candido per la questione morale»

**HA SCELTO** di non candidarsi alle primarie del Pd del prossimo 13 dicembre l'ex assessore al traffico, Graziano Cioni (nella foto), e la motivazione è chiara: «Credo — ha spiegato — che l'accusa di corruzione sia la peggiore possibile per un pubblico amministratore. E questo è il reato per il quale io sono al momento indagato. Ecco perché penso che non ci siano le condizioni di una mia candidatura, almeno non fino a quando non avrò dimostrato, e sarò in grado di dimostrarlo, la mia totale estraneità ai fatti che mi sono contestati e quindi la mia totale innocenza. Se non mi comportassi in questo modo tradirei, prima di ogni altra cosa, i miei ideali».

Cioni fa un altro passo indietro, dopo il ritiro dalle primarie per la corsa a sindaco di Firenze, lo scorso anno, annuncia che non correrà neppure da aspirante candidato a una poltrona in consiglio regionale. «Questo non vuol dire certamente che smetto di fare politica, sono un militante — spiega Cioni —. Quando avrò risolto i miei problemi, tornerò a dar battaglia. L'unico problema per me è il tempo, e i tempi della giustizia, ahinoi, talvolta sono davvero troppo lunghi. E'



per questo motivo che ho chiesto il processo abbreviato. Voglio dimostrare la mia innocenza. E lo voglio fare nel minor tempo possibile».

Graziano Cioni parla di «senso di responsabilità» e di «questione morale», e lo fa con grande forza, mettendoci il cuore. D'altronde per questo ha messo in gioco tutta la sua vita, la politica. «Credo nella giustizia, e voglio ricordare che ho fatto arrestare due persone che mi hanno offerto tangenti, di questo non si ricorda mai nessuno — racconta Cioni —. Mi avevano messo sul tavolo 230 milioni di lire, io dissi 'non se ne fa di nulla, ti mando in galera'». Per questo è tranquillo Cioni. «Tutto andrà bene — dice —, mi dispiace non aver potuto partecipare alla corsa da sindaco, non essermi confrontato con Matteo Renzi,

mi dispiace ora non poter correre per il consiglio regionale. Ma uno che ha sulle spalle un'indagine per corruzione deve fermarsi, non si può candidare. Lo direi a mio fratello e al mio migliore amico, lo faccio». «E con questo chiedo di capirmi alle tantissime persone che mi hanno spronato a candidarmi», conclude annunciando un'iniziativa pubblica, tra una settimana, «dove cercherò di spiegare».



**La primarie del Pd** Oggi l'ufficializzazione dei candidati per la Regione. Ma c'è già chi ha l'elezione assicurata

# Sgomitano in 18 per sette posti

Favoriti Naldoni, Bugli, Giani, Ballini, Bambagioni e i consiglieri uscenti

Raffaello Mascetti

Lastri.

FIRENZE - Ci siamo. Oggi verranno ufficialmente varate le candidature del Pd alle primarie per il Consiglio regionale in tutta la Toscana che si terranno il 13 dicembre. Le liste, ovviamente, sono già pronte e oggi ci sarà l'imprinting del gruppo dirigente regionale che può solo avallare le scelte già compiute nelle varie Federazioni del Pd. Naturalmente è pronta anche la lista dei candidati fiorentini. Eccola: Alessia Ballini, Paolo Bambagioni, Donatella Bon, Dorian Bizzarri, Vanessa Boretti, Vittorio Bugli, Oriella Ferrini, Diego Ciulli, Camilla Mencarelli, Nicola Danti, Maria Grazia Pugliese, Eugenio Giani, Ilvia Tagliaferri, Alessandro Lopresti, Simone Naldoni, Gianluca Parrini, Paolo Rappuoli, Severino Saccardi.

Sono 18, tanti quanti ne conterrà la lista alle elezioni. Ma entreranno in consiglio solo sei o, al massimo, sette. Alle primarie sarà dunque una lotta all'ultimo sangue, anche perché i lottatori non mancano. Giani, per esempio, ce la metterà tutta, così come Bambagioni. I due avranno l'appoggio dei pistelliani che punteranno anche su Donatella Bon, proveniente dall'esperienza nei Quartieri. Dovrebbero avere vita facile Bugli (destinato a fare il capolista) e il segretario metropolitano Naldoni, così come Alessia Ballini, gettonatissima in Mugello. Della corsa saranno anche i consiglieri uscenti Danti e Saccardi.

Qualcun altro avrà invece la strada spianata per il prossimo consiglio regionale. Nel listino del presidente (quindi eletti di diritto senza primarie) ci sono Andrea Manciuoli, Pieraldo Ciucchi, Alberto Monaci, Caterina Bini e Daniela



Il consiglio regionale



La discussione

# IL «PANNICELLO CALDO» DELLE PRIMARIE

Caro direttore,  
il vulnus di tutta questa discussione sull'utilità o meno delle primarie in Toscana è il peccato originale della legge elettorale.

Se si rimuove, per motivi di cronaca, la memoria dell'inziazione politica tra i due principali partiti di centrodestra e centrosinistra si distrae l'opinione pubblica da una forte menomazione democratica a vantaggio esclusivo di una classe politica autoreferenziale.

Le primarie, quindi, sono il «pannicello caldo» per lenire la ferita apportata alla democrazia, che nel mettere lo sbarramento ha anche tolto le preferenze. Un po' troppo per uno Statuto regionale che vorrebbe difendere il pluralismo. Non si capisce, allora, perché a livello nazionale lo stesso Pd definisca una «porcata» la legge elettorale del leghista Calderoli e con il toscano Vannino Chiti ne chieda l'abolizione.

E' vero che si rischia il boomerang, come scrive sul *Corriere Fiorentino* di ieri l'autorevole Carlo Fusaro, in quanto le primarie sono una cosa a metà. E lo sono ancora di più quando il loro, già tenue significato, viene disprezzato dagli stessi che hanno approvato la legge. Non è forse immorale chiamare i cittadini alle primarie e siglare accordi segreti come hanno fatto il Partito Democratico ed i Socialisti per garantire, comunque, a questi ultimi posti sicuri sia in Consiglio regionale che in giunta, anche al di là della volontà di chi parteciperà a questo voto?

Italia dei Valori è e sarà alleato del Pd, competitivo, magari, ma anche propositivo, in quanto abbiamo chiaro un obiettivo ed una strategia: quella di fare della Toscana il nuovo modello di partecipazione e buona amministrazione, da utilizzare nella prossima competizione elettorale nazionale. Ad ogni modo, il tempo della cultura unica è caduto con il Muro di Berlino e nessuno può chiedere, oggi, a Italia dei Valori di rinunciare a ciò in cui crede, a partire dal principio di legalità e della riduzione dei costi della politica per finire alla destinazione di più risorse al sistema delle piccole e medie imprese.

Non è possibile accettare che su uno scandalo come quello della «Quadra» a Firenze il Pd sia — al tempo stesso — imputato e giudice. Alla questione morale, aperta sulla gestione dell'urbanistica, non basta mettere una pezza, ma serve produrre un grande progetto di rinnovamento.

Le primarie, quindi, per come si sono messe dopo la candidatura di Enrico Rossi, hanno perduto quel poco di principio riparatore che avevano. I toscani l'hanno già capito, perché non hanno digerito la legge-truffa bipartisan centrata su: negazione delle preferenze, premio di maggioranza e soglia di sbarramento.

**Fabio Evangelisti**

Capogruppo vicario Idv  
Camera dei Deputati

Continuo a considerare la legge elettorale toscana del 2004, certo perfettibile, un'ottima legge, migliore di quella statale (per le Regioni) e di quella per l'elezione delle Camere. L'IdV all'epoca non era in Consiglio e non fu protagonista della vicenda statutaria ed elettorale: oggi Fabio Evangelisti, che stimo dai tempi di «Alleanza democratica» negli anni della transizione (1993-1994), parla di «inciucio», usando, e mi spiace, un orrendo neologismo demagogico. Curioso: se le forze politiche maggiori — sulle scelte istituzionali — decidono da sole, si denuncia la forzatura autoritaria, se trovano un'intesa comune, si denuncia l'«inciucio». Ci si metta d'accordo!

Io considero una fortuna il premio e l'abolizione delle preferenze contro le quali l'Evangelisti di 15 anni fa era schierato con me: esse producono spese, corruzione e distruggono l'unità fragile dei partiti. Trovo sacrosanti gli sbarramenti che evitano una frammentazione eccessiva e giustificata solo dalle aspettative di ristretti gruppi dirigenti. Ognuno è padrone di pensarla come crede e anche di cambiare idea, per carità. Io stesso del resto trovo un errore aver aumentato da 2 a 5 i candidati sicuri del listino e aver ora deciso di fare le primarie solo per le liste provinciali: ma sempre meglio di niente. Nulla ho da dire, invece, a proposito delle altre critiche che Evangelisti fa al Pd toscano («autoreferenziale», «immorale», etc.). Confermo il mio stupore, tuttavia, nel registrare che IdV e Pd intendono, in questo clima, allearsi: auguri! E come toscano mi chiedo però se un grande partito, per governare, ha bisogno di alleati «competitivi» o piuttosto solidali e cooperativi.

**Carlo Fusaro**

